

IV.

Relazione della Giunta generale del Bilancio sull'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909 (1).

(Relatore: On. FALLETTI DI VILLAFALLETTO).

Onorevoli Colleghi!

Col disegno di legge n. 75, il ministro degli affari esteri, a norma dell'art. 28 della legge 31 gennaio 1901, sottopose all'approvazione del Parlamento il bilancio di assestamento del Fondo per l'emigrazione, concernente l'esercizio 1908-909.

Le varianti agli stati della entrata e della spesa approvati in sede di previsione sono assai lievi, riducendosi a lire 5,000 per l'una e per l'altra, in dipendenza in parte degli accertamenti eseguiti col consuntivo dell'esercizio 1907-908 e in parte da quelli effettuati nei primi sei mesi dell'esercizio in corso.

Confrontando, infatti, gli stati di previsione approvati con la legge del 2 luglio 1908, con le attuali proposte governative, si hanno i seguenti risultati:

Entrate e spese previste per l'esercizio 1908-909.

Entrate effettive ordinarie.	L.	2,859,500 —
Spese ordinarie e straordinarie	„	<u>4,166,444.89</u>
onde l'eccedenza di spesa sull'entrata, prevista in	L.	1,306,944.89

Entrate e spese proposte per l'assestamento.

Entrata effettiva ordinaria.	L.	2,882,000 —
Spesa effettiva ordinaria e straordinaria	„	<u>4,171,444.89</u>
onde l'eccedenza di spesa sull'entrata in.	L.	1,289,444.89
e la minore eccedenza in	L.	<u>17,500 —</u>

la qual somma figura in meno nella categoria 2^a dell'entrata, *Movimento dei capitali*, dovendo di altrettanto ridursi l'alienazione di titoli prevista per far fronte alle spese dell'esercizio.

(1) Riprodotta dagli *Atti Parlamentari* (Camera dei deputati), Legislatura XXIII - Sessione 1909 - Stampato N. 75 A.

Diminuita così l'entrata di lire 17,500 e aumentata di lire 22,500 per maggiori proventi ai capitoli 2 e 8, si ha una differenza in più corrispondente esattamente alle 5,000 lire risultanti per l'aumento delle spese ordinarie e straordinarie da L. 4,166,444.89
a „ 4,171,444.89
come sopra.

Esaminiamo ora tali varie modificazioni ai capitoli dell'entrata e della spesa, dalle quali dipendono i suddetti risultati.

Entrata.

Al capitolo n. 2, *Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione*, + lire 15,000 (aumento da lire 378,000 a 393,000).

La maggior somma è costituita dagli interessi, che saranno realizzati in seguito agli investimenti in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato dell'avanzo accertato col consuntivo dell'esercizio 1907-908 in L. 570,339.33, nonchè dai residui degli esercizi precedenti in lire 9,958.65, come dispone l'art. 28 della legge sull'emigrazione.

Al capitolo n. 8, *Entrate diverse e impreviste* + lire 7,500 (aumento da lire 500 a 8,000).

L'aumento dipende:

a) per lire 1,500, da maggiori eventuali proventi per vendita del bollettino e di altre pubblicazioni del Commissariato;

b) per lire 6,000, dal subaffitto di un edificio esistente nell'area attigua alla sede del Commissariato in Roma.

Detto edificio è stato adibito agli uffici dell'Ispettorato generale delle scuole all'estero, dapprima instaurati al palazzo della Consulta.

Con la somma che verrà, da ora innanzi, pagata sul bilancio del Ministero degli affari esteri, pel titolo suaccennato, al Fondo per l'emigrazione, viene a diminuire sensibilmente il maggior importo di affitto della sede del Commissariato in seguito al trasferimento della sede stessa, avvenuta, or sono due anni, dal palazzo Guglielmi in piazza SS. Apostoli al villino Santafiora in via Torino, il quale affitto è salito da 13,000 a 19,000 lire.

Spesa.

Al capitolo n. 5, *Spese di ufficio e stampati per il Commissariato e per gl'Ispettorati nei porti d'imbarco*, + 3,000 (aumento da L. 22,000 a L. 25,000),

ed al capitolo n. 29, *Acquisti di mobili, attrezzi ed oggetti vari pel Commissariato e per gl'Ispettorati*, + L. 2,000 (aumento da L. 3,000 a L. 5,000).

Per quanto concerne questi due capitoli, nulla abbiamo da aggiungere alla relazione ministeriale, che giustifica i relativi maggiori stanziamenti, dovuti all'ampliamento dei locali d'ufficio per il Commissariato in Roma e per gl'Ispettorati nei porti d'imbarco, nonchè alle spese sempre crescenti per stampati richiesti ad uso d'ufficio.

Al capitolo n. 26, "*Fondo di riserva per le spese impreviste* „ — L. 20,000.

Si tratta della somma che si dovette attingere al fondo di riserva in occasione della terribile catastrofe di Messina e Reggio del 28 dicembre scorso, e per spese proprie del Fondo per l'emigrazione, in dipendenza sia della distruzione dei locali dell'Ispettorato in quella città, sia degli indennizzi alle famiglie dei funzionari dell'emigrazione miseramente periti nel disastro, sia dei sussidi al personale superstite.

Nella luttuosa circostanza suaccennata contribuì pure il Commissariato, *per conto del Ministero dell'interno*, ad apprestare i soccorsi richiesti dal caso, con l'invio nelle acque di Messina di parte del naviglio in servizio di emigrazione, noleggiato dal Governo per ospedali o ricoveri, sul quale prestavano efficacemente l'opera loro i medici militari.

Circa la parte presa, e per conto del Fondo per l'emigrazione e del Ministero dell'interno, ai soccorsi in occasione del disastro di Reggio e Messina, abbiamo voluto assumere notizie presso il Commissariato, e ne trascriviamo qui appresso la risposta:

“ Spiegazioni sul prelevamento delle lire 20,000 per il terremoto di Messina — Quante navi sono state inviate — Quanti giorni si sono trattenute — Sunto delle relazioni dei R. Commissari.

“ Si prelevarono le 20 mila lire per indennizzi e soccorsi ai funzionari ed agli agenti dell'Ispettorato di Messina (e sussidi alle famiglie delle vittime) (1), rimasti gravemente danneggiati; e per soccorsi agli emigranti e rimpatriandi che nei porti d'imbarco, a causa del terremoto, rimasero abbandonati o dovettero indugiare nelle partenze e nei rimpatri con perdita di denaro, effetti od altrimenti danneggiati. A cura del Commissariato, per conto del Governo, furono inviati a Messina i seguenti piroscafi dell'emigrazione:

il *Nord America*, il *Savoia* e il *Città di Napoli* della “ *Veloce* „;

il *Verona* della Società “ *Italia* „;

il *Regina d'Italia* del “ *Lloyd Sabaudò* „;

il *Cretic* della “ *White Star Line*;

partiti dal 1° al 4 gennaio per la Sicilia, in completo assetto come se

(1) Perdettero la vita l'ispettore cav. dott. Francesco Paolo Longhitano e 4 agenti della Brigata dell'Ispettorato.

fossero naviganti in servizio d'emigrazione, capaci di alloggiare circa 10 mila passeggeri di 3^a classe e 400 di 1^a e 2^a classe e con provvista di viveri, medicinali, acqua, carbone ecc. per un mese.

“ Detti piroscafi ricevettero ordine di mettersi a disposizione delle autorità di Messina per servire da *ricovero* ai superstiti del terremoto, fornendo a quegli infelici vitto, alloggio e assistenza sanitaria.

“ Il piroscafo *Nord America*, che fu inviato a Messina, era pronto a partire per New York. Furono fatte scaricare d'urgenza le merci e sbarcare gli emigranti, che furono alloggiati nelle locande autorizzate a spese del Commissariato.

“ Dalle relazioni dei capitani medici della regia marina, che erano imbarcati con attribuzioni di regio commissario, risulta che tutti i sei piroscafi portarono a Messina grande quantità di materiale e di medicinali inviati colà dai comitati di soccorso di Napoli e di Genova.

“ I prefati regi commissari distribuirono a bordo ai più bisognosi dei superstiti, con ogni cura di equità, la somma data loro dal Commissariato per conto del Ministero dell'interno per piccoli sussidi in denaro a quegli infelici (lire 1000 per ogni piroscafo), e gli indumenti, vestiti, biancheria ed altri generi pervenuti ad essi, per la distribuzione ai profughi, dai vari comitati di soccorso. E dove i regi commissari spiegano maggior zelo fu nella cura dei feriti e degli ammalati e nell'avviamento al lavoro dei superstiti sani, procurando loro impiego nelle costruzioni dei baraccamenti e in altre opere.

“ Inoltre si provvide ad agevolare l'alloggio dei profughi nelle locande di Palermo autorizzate ad accogliere emigranti. „

Mentre rileviamo come il Commissariato abbia gareggiato di zelo con le altre amministrazioni dello Stato nel porgere l'opera sua di soccorso, in contingenze sì dolorose per la patria nostra, una sincera parola di rimpianto crediamo di inviare alle famiglie del personale di emigrazione rimasto vittima della tremenda catastrofe.

Al capitolo n. 31, *Spese straordinarie eventuali*, + L. 20,000 (aumento da L. 3,000 a L. 23,000).

Poichè non si aveva disponibile, sullo stanziamento per spese straordinarie eventuali, la somma occorrente per far fronte alle esigenze suddette, la stessa dovette, come sopra abbiamo accennato, prelevarsi dal fondo di riserva con decreto 6 gennaio 1909, n. 18.

Secondo le norme stabilite dall'art. 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato, si chiede ora al Parlamento la convalidazione del decreto stesso, mentre si aumenta della relativa somma quella assegnata in sede di previsione al presente capitolo.

Prima di por fine alla nostra relazione, non possiamo esimerci dal rilevare come le proposte per l'assestamento di questo bilancio, anche per l'esercizio in corso, lasciano prevedere un largo margine di risparmio, che sarà accertato in sede di consuntivo, il disavanzo fra le entrate e le spese, da colmarsi con eventuale alienazione di titoli, essendo unicamente dovuto allo stanziamento del capitolo 27, che verrà in gran parte economizzato se non si provvederà alla costruzione dei ricoveri nei porti d'imbarco.

Premesse queste osservazioni, vi proponiamo di approvare il progetto del Governo concernente l'assestamento del bilancio del Fondo per l'emigrazione, per quanto riguarda l'esercizio 1908-909.
